

Giornata del ricordo delle vittime delle foibe

S. Scolastica, vergine (memoria)

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino
con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni
in cui ci hai afflitti,
per gli anni
in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi
la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza
del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi
l'opera delle nostre mani,

| l'opera delle nostre mani
| rendi salda.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portare i malati sulle barelle a Gesù, dovunque udivano che egli si trovasse (*cf. Mc 6,55*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Signore, tu fai scaturire i fiumi, essi non si esauriscono né cessano di scorrere: possa il fiume della mia vita gettarsi nel tuo oceano d'amore.
- Liberami dalle mie colpe quotidiane, mi immobilizzano e mi tengono in prigione: senza il tuo amore io non conosco la libertà.
- Preservami dal dolore che assale il cuore egoista, senza i fratelli non conosco la gioia: portami dall'isolamento alla comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa.

COLLETTA

Nella memoria della santa vergine Scolastica, ti preghiamo, o Padre:
dona anche a noi, sul suo esempio, di amarti e servirti con cuore
puro e di gustare la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore
Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA GEN 1,1-19

Dal libro della Gènesi

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per

separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona.
¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. Gioisca il Signore per tutte le sue creature.

¹Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

⁵Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
⁶Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

¹⁰Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.

¹²In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

³⁵Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, ⁵³compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. ⁵⁴Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe ⁵⁵e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. ⁵⁶E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:
andate incontro a Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Scolastica portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accorrevano da tutta la regione

Da quest'oggi, nel tempo ordinario, la liturgia ci propone la lettura continua del libro della Genesi. È il libro degli inizi: del mondo, dell'uomo, del male nel mondo, e della speranza del mondo, il popolo d'Israele. Il tema della creazione del mondo ci dice che Dio è diverso da tutte le cose create e perciò non si identifica con nessuna di esse. Tuttavia, nel creato possiamo scoprire l'orma della sua azione, la brezza della sua arcana presenza.

Il brano evangelico si apre con uno dei sommari che ricorrono nel Vangelo di Marco, il terzo (cf. 1,32-34; 3,7-12). Ci parla della vita itinerante di Gesù (anche per mare!) e del suo successo presso le moltitudini dei sofferenti. Non ci sono allusioni agli esorcismi e

nessuna ingiunzione di fare silenzio. La difficoltà del testo risiede nella menzione di Gennesaret come punto d'arrivo mentre Gesù ha inviato i discepoli a Betsaida, dove arriveranno solo dopo (cf. Mc 8,22). Può trattarsi di una città o, più verosimilmente, di una regione che si estende sulla costa nord-ovest del lago di Tiberiade (chiamato anche lago di Gennesar in 1Mac 11,67, dizione vicina al lago di Gennesaret di Lc 5,1), tra Cafarnaò e Tiberiade. Comunque sia, non è possibile identificarla con Betsaida (luogo verso il quale Gesù invia i discepoli in Mc 6,45), che è dall'altra parte del lago. Gli esegeti ipotizzano che Marco abbia associato due tradizioni diverse, senza preoccuparsi di armonizzare gli itinerari. In ogni caso, la traversata del lago non ha portato al luogo che ci si aspettava e il lettore ha l'impressione di ritrovarsi al punto di partenza: ecco che ancora una volta dei malati si avvicinano a Gesù, di nuovo si manifesta nella folla il bisogno di avvalersi dell'autorità miracolosa di Gesù. Questa volta però Gesù sembra acconsentire a questo bisogno senza prenderne le distanze. Il soggiorno in Galilea sta volgendo al termine e all'orizzonte ormai si profila il viaggio verso Gerusalemme; forse Marco vuole qui richiamare quello che le moltitudini ricorderanno dell'azione di Gesù. La salvezza veniva a « quanti lo toccavano » (Mc 6,56). Come per la donna affetta da perdite di sangue (cf. Mc 5,28), non è la pressione della folla che permette la guarigione, ma il gesto individuale, per quanto timido, maldestro o superstizioso, che rende possibile la manifestazione della potenza salvifica di Gesù nella

vita di ogni persona che compie questo gesto decisivo. L'incontro con il Signore è sempre personale, il risanamento del corpo coinvolge sempre l'integralità della persona, che è rinviata alla sua libertà e alla sua decisione, in cui nessuno può sostituirla.

Signore Dio, che avvolgi con amore e tenerezza la vita dei tuoi figli, tuo Figlio Gesù Cristo si è mostrato medico dei malati nel corpo, nella mente e nello spirito: se ci accostiamo a lui con piena fiducia, riconoscendoci malati, egli risanerà ogni nostra infermità.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Scolastica, sorella di Benedetto, monaca (547).

Ortodossi e greco-cattolici

Caralampo il Taumaturgo, ieromartire (202).

Copti ed etiopici

Paolo di Tebe, primo eremita (341).

Luterani

Friedrich Christoph Oetinger, teologo (1782).

*Giornata del ricordo
delle vittime delle foibe*

UN MURO DI OBLIO

Un muro di silenzio e di oblio – un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità – si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani, massacrati nelle foibe o inghiottiti nei campi di concentramento, sospinti in massa ad abbandonare le loro case, i loro averi, i loro ricordi, le loro speranze, le terre dove avevano vissuto, di fronte alla minaccia dell'imprigionamento se non dell'eliminazione fisica. [...]

La ferocia che si scatenò contro gli italiani in quelle zone non può essere derubricata sotto la voce di atti, comunque ignobili, di vendetta o giustizia sommaria contro i fascisti occupanti; il cui dominio era stato – sappiamo – intollerante e crudele per le popolazioni slave, le cui istanze autonomistiche e di tutela linguistica e culturale erano state per lunghi anni negate e represses (tratto da *Discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la celebrazione del Giorno del ricordo*, Quirinale, 10 febbraio 2024, www.ansa.it).